

Codice A1503A

D.D. 4 aprile 2017, n. 242

POR F.S.E. 2014-2020. Direttiva formazione continua e permanente dei lavoratori occupati 2016-2018. Modifiche all' Avviso regionale per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa - periodo 2017/2018 di cui alla D.D. n. 152 del 03/03/2017.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il nuovo testo dell'Avviso regionale per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa, allegato "A" al presente provvedimento, apportando le seguenti modifiche al vigente Avviso regionale approvato con D.D. n. 152 del 03-03-2017:

- **Par. 2.3.2:** eliminazione del vincolo della progettazione secondo i percorsi formativi standard per i soli corsi del comparto alimentare e dei servizi di ristorazione;
- **Cap. 8:** modifica del termine di scadenza dello sportello per la presentazione delle domande di candidatura, prorogando la chiusura dello stesso a venerdì 5 maggio 2017 (anziché mercoledì 12 aprile 2017) e precisando che la procedura informatica per la presentazione delle domande è disponibile fino alle ore 16 di giovedì 4 maggio 2017 (anziché martedì 11 aprile 2017), ferma restando la data di apertura dello sportello che rimane confermata al 3 aprile 2017;.

resta invariata ogni altra condizione prevista dall'avviso in oggetto;

La presente determinazione verrà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Dirigente del Settore
Dr.ssa Antonella GIANESIN

VISTO DI CONTROLLO:
Il Direttore Regionale
dr. Gianfranco BORDONE

Allegato



fondo
sociale europeo

AVVISO DELLA REGIONE PIEMONTE
ATTUATIVO DELLE MISURE 3.10IV.12.01.03 E 3.10IV.12.02.03
della DIRETTIVA regionale
relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati
di cui alla D.G.R. n. 26-3145 dell'11/04/2016

COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Periodo 2017 - 2018

ALLEGATO "A"

Allegato _A_Avviso reg costituz_Catalogo OF_17-18_1° agg

Determinazione della Direzione Coesione Sociale n _____ del _____



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 1 di 35

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE	3
2.1 MISURA 3.10IV.12.01.03 – VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI A CATALOGO PER LAVORATORI OCCUPATI	3
2.1.1 Obiettivo della Misura	3
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	3
2.2 MISURA 3.10IV.12.02.03 – VOUCHER FORMATIVI AZIENDALI A CATALOGO PER IMPRESE E SOGGETTI ASSIMILABILI	4
2.2.1 Obiettivo della Misura	4
2.2.2 Elementi caratterizzanti.....	4
2.3 IL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
2.3.1 Termini di validità del catalogo e durata degli interventi.....	4
2.3.2 Progettazione delle attività formative	5
2.3.3 Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.....	7
2.3.4 Sedi delle attività formative	7
2.3.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR	8
2.4 IL VOUCHER	8
3. DESTINATARI / PARTECIPANTI	10
3.1 DESTINATARI/PARTECIPANTI – VOUCHER FORMATIVO INDIVIDUALE	10
3.2 DESTINATARI/PARTECIPANTI – VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE	11
3.2.1 Richiedenti voucher formativo aziendale	11
3.2.2 Definizione della dimensione di impresa/soggetto assimilabile	12
3.3 ESCLUSIONI E LIMITI DI PARTECIPAZIONE COMUNI A ENTRAMBE LE MISURE	12
4. BENEFICIARI E SOGGETTI PROPONENTI	13
4.1 IDENTIFICAZIONE DEI PROPONENTI/ATTUATORI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	13
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	14
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI	14
7. DEFINIZIONE DEL COSTO DEL CORSO A CATALOGO	14
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA PER L'INSERIMENTO DI CORSI A CATALOGO	15
8.1 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INSERIMENTO CORSI A CATALOGO	15
8.2 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA	16
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	17
9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	17
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità	18
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità	19
9.2 VALUTAZIONE DI MERITO	19
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito	19
9.2.2 Classi, oggetti, criteri per la valutazione di merito	20

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 2 di 35

9.2.3 Esiti della valutazione	21
10. APPROVAZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	21
11. MODALITÀ DI RICHIESTA ASSEGNAZIONE VOUCHER	22
12. VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI ASSEGNAZIONE VOUCHER.....	23
13. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE.....	24
14. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	24
14.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	24
14.2 AVVIO DELLE ATTIVITÀ.....	26
14.3 DIVIETO DI DELEGA.....	26
14.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA	26
14.5 TERMINE DELLE ATTIVITÀ.....	27
14.6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RIMBORSO	27
15. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA DI RIMBORSO.....	27
16. CONTROLLI.....	28
17. FLUSSI FINANZIARI.....	28
18. CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI	28
19. AIUTI DI STATO	29
19.1 DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI COFINANZIAMENTO E LIMITI DI CUMULO.....	30
20. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	30
21. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	31
22. TUTELA DELLA PRIVACY.....	31
23. DISPOSIZIONI FINALI.....	31
23.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE.....	31
23.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI.....	32
23.3 TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	32
23.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	32
23.5 ADEMPIMENTI NORMATIVA ANTIMAFIA.....	32
24. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	32
24.1 RIFERIMENTI COMUNITARI.....	33
24.2 RIFERIMENTI NAZIONALI.....	33
24.3 RIFERIMENTI REGIONALI.....	34

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 3 di 35

1. PREMESSA

Il presente Avviso reca le indicazioni per la predisposizione del Catalogo dell'Offerta Formativa e l'assegnazione dei voucher di partecipazione ai corsi in esso contenuti di cui alle Misure 3.10IV.12.01.03 "B1 – Voucher formativi individuali a Catalogo per lavoratori occupati" e 3.10IV.12.02.03 "A3 – Voucher formativi aziendali a Catalogo per imprese e soggetti assimilabili" della Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati – periodo 2016–2018, approvata dalla Giunta Regionale del Piemonte con Deliberazione n. 26-3145 dell'11/04/2016 (di seguito Direttiva Formazione Continua e Permanente).

Il Catalogo dell'Offerta Formativa costituito ai sensi del presente Avviso è composto da attività formative approvate dalla scrivente Amministrazione e attivabili grazie al contributo pubblico (con risorse del POR FSE 2014-2020) assegnato al lavoratore o all'impresa/soggetto assimilabile, ma anche attraverso il contributo privato dell'interessato, a parziale o totale copertura del costo del corso a catalogo. Sempre nell'ottica della sinergia tra tutte le forme, pubbliche e private, di sostegno all'investimento in competenze, il Catalogo dell'Offerta Formativa potrà inoltre essere reso disponibile per la formazione individuale a favore di destinatari previsti da altri dispositivi.

Con riferimento alla sola Misura 3.10IV.12.02.03, riferita alla formazione dei lavoratori occupati su iniziativa del proprio datore di lavoro (impresa o soggetto assimilato), il presente provvedimento opera in applicazione della normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento UE n. 651/2014 relativamente agli aiuti alla formazione (art. 31).

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE

Attraverso lo strumento del Catalogo dell'Offerta Formativa, costituito ai sensi del presente Avviso, si favoriscono le azioni di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione dei lavoratori occupati da realizzare attraverso voucher formativi a catalogo.

2.1 MISURA 3.10IV.12.01.03 – VOUCHER FORMATIVI INDIVIDUALI A CATALOGO PER LAVORATORI OCCUPATI

2.1.1 Obiettivo della Misura

Promuovere l'accesso dei singoli lavoratori che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi a una formazione di qualità connessa alle opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo, alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

Ai partecipanti a una o più attività comprese nel Catalogo dell'Offerta Formativa descritto al successivo paragrafo 2.3 possono essere assegnati voucher per un valore massimo complessivo non superiore a 3.000 euro pro capite in un triennio, utilizzabili presso le Agenzie formative titolari delle attività stesse, a parziale copertura dei costi a esse relativi.

Per ogni attività il **voucher formativo individuale** può coprire una quota non superiore al 70% del costo complessivo della stessa, indicato a catalogo; la quota complementare è a carico del lavoratore partecipante. Per gli occupati con Indicatore di Situazione Economica Equivalente minore o uguale a 10.000 euro è prevista l'esenzione totale dal cofinanziamento privato.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 4 di 35

Sono in ogni caso rispettati gli eventuali limiti di costo a carico dell'utenza definiti da specifiche norme.

2.2 MISURA 3.10IV.12.02.03 – VOUCHER FORMATIVI AZIENDALI A CATALOGO PER IMPRESE E SOGGETTI ASSIMILABILI

2.2.1 Obiettivo della Misura

Rispondere ai fabbisogni espressi dalle aziende in relazione all'aggiornamento delle competenze della forza lavoro, promuovendo l'accesso ad attività formative offerte da agenzie accreditate e presenti nel Catalogo dell'Offerta Formativa.

2.2.2 Elementi caratterizzanti

Per ogni attività il **voucher formativo aziendale** può coprire una quota percentuale del costo complessivo della stessa, indicato a catalogo, diversificata in relazione alla dimensione dell'impresa richiedente; la quota complementare è a carico dell'impresa stessa nella misura prevista dalla normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di stato.

2.3 IL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso il presente Avviso la Regione Piemonte predispone il proprio Catalogo dell'Offerta Formativa sulla base delle proposte presentate dalle Agenzie formative *ex* L.R. n. 63/1995, art. 11, comma 1, lett. a), b) e c), accreditate, localizzate sul territorio della Regione Piemonte, nei seguenti ambiti territoriali: ambito 1 (Novarese, Verellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola), ambito 2 (Astigiano e Alessandrino) e ambito 3 (Cuneese).

Il Catalogo è pubblico ed è costituito dall'elenco dettagliato degli interventi formativi approvati dalla Regione Piemonte.

2.3.1 Termini di validità del catalogo e durata degli interventi.

La **durata dei corsi** deve essere **compresa tra un massimo di 200 ore e un minimo di 16 ore**. Fanno eccezione i corsi soggetti a normative specifiche per i quali è considerata ammissibile la durata obbligatoria eventualmente prevista delle normative medesime.

Il **Catalogo** costituito ai sensi del presente Avviso è **valido fino al 31 dicembre 2018**.

Tutte le edizioni dei corsi che compongono il suddetto Catalogo devono concludersi entro il 30 giugno 2019.

Il Catalogo potrà essere integrato, attraverso apposite chiamate a progetti per l'integrazione, qualora si determini la condizione di una domanda particolarmente consistente riferita ad azioni presenti su di esso in misura troppo limitata o nel caso di rilevante interesse manifestato dal territorio in relazione ad azioni non inizialmente in esso previste. Il Catalogo potrà inoltre essere aggiornato, in caso di necessità, anche prima della scadenza del 31 dicembre 2018, con un Avviso per l'aggiornamento approvato con determinazione della Direzione Regionale Coesione Sociale e pubblicizzato sul sito istituzionale.

La Regione Piemonte può disporre in qualsiasi momento la sostituzione di corsi a Catalogo soggetti a specifiche normative al fine di adeguarne i contenuti e/o la durata alle variazioni eventualmente intercorse nelle normative medesime. Possono altresì essere esclusi d'ufficio i corsi per i quali, dopo un anno dall'approvazione, non sia stata attivata alcuna edizione.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 5 di 35

La Regione Piemonte procede d'ufficio alla revoca dei percorsi divenuti obsoleti e delle attività riferite a sedi operative che abbiano perso l'accreditamento a seguito dei provvedimenti di sospensione/revoca/decadenza.

2.3.2 Progettazione delle attività formative

Al fine di proporre un'offerta formativa di qualità, in linea con quanto definito dagli obiettivi delle misure 3.10iv.12.01.03 e 3.10iv.12.02.03, sono ammissibili sul Catalogo dell'Offerta Formativa esclusivamente i corsi riferiti alle aree-sottoaree professionali di interesse per lo sviluppo del territorio, individuate attraverso la concertazione sociale. L'elenco delle suddette aree-sottoaree è riportato nell'allegato "A" al presente Avviso.

Per la progettazione dei percorsi formativi occorre utilizzare il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" che sarà disponibile sul portale Sistema Piemonte. Le modalità di abilitazione all'accesso e all'utilizzo del sistema sono comunicate da Regione Piemonte.

Si specifica che il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" sostituisce il "Modulo Percorsi" presente su www.collegamenti.org, che pertanto non dovrà essere più utilizzato ai fini della progettazione didattica del presente bando.

L'accesso alla progettazione su Percorsi è subordinata alla registrazione sul sito.

Si evidenzia che l'allegato A della D.D. n. 511 del 02/07/2015 "Approvazione standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi" dettaglia le modalità di progettazione dei percorsi formativi anche con riferimento all'uso parziale dei profili/obiettivi del repertorio e all'utilizzo dei percorsi standard. Il documento è consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/index.htm>.

Non sono ammessi interventi svolti in modalità FaD (formazione a distanza). Non sono inoltre da prevedere modalità quali stage/tirocinio, in quanto non compatibili con i destinatari della formazione (lavoratori occupati).

Sono ammissibili esclusivamente i percorsi formativi realizzati a partire da profili/obiettivi e competenze o parti di esse presenti nel Repertorio pubblico degli Standard formativi e, se previsti, devono essere utilizzati i percorsi standard contenuti nel suddetto repertorio.

Il percorso formativo deve prevedere un approfondimento a livello di microprogettazione.

I corsi di informatica di base (riconducibili ai sette livelli dell'ECDL o equiparati), i corsi di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e italiana, quelli di somministrazione alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare possono essere inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa solo se predisposti secondo i **percorsi formativi standard** elaborati dalla Regione Piemonte.

I profili/obiettivi, i percorsi standard e le schede corso afferenti al repertorio regionale sono consultabili sulla nuova vetrina degli standard formativi disponibile al link <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb>

Per i profili che conducono a qualifica/specializzazione fino alle 200 ore e per i quali siano disponibili percorsi standard modulari, è obbligatorio l'uso di questi ultimi moduli standard.

L'inserimento a Catalogo di interventi formativi inerenti i servizi di estetica è limitato ai corsi di aggiornamento riservati a persone già in possesso della specifica abilitazione professionale e/o, in caso di voucher aziendale, a personale impiegato presso imprese del settore.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 6 di 35

Con riferimento alle modalità di progettazione degli interventi si precisa che:

- le “linee guida per la sicurezza” di cui al capitolo 9 degli “Standard di progettazione dei percorsi” (all. A alla D.D. n. 511 del 02/07/2015) non si applicano alle attività formative di cui al presente Avviso, in quanto riferite a destinatari (lavoratori occupati) per i quali l’informazione e la formazione in materia di sicurezza si intende obbligatoriamente già svolta a cura del proprio datore di lavoro e comunque incompatibile con il finanziamento pubblico ai sensi del reg. UE n. 651/2014;
- le “linee guida per l’orientamento” di cui al capitolo 10 del medesimo documento “Standard di progettazione dei percorsi” non si applicano agli interventi formativi di cui al presente Avviso, in quanto non riferite ai corsi brevi di aggiornamento/riqualificazione della formazione continua. È necessario però che su tutti i corsi sia prevista un’ora (o più laddove necessario) di “accoglienza” che andrà a comporre la prima unità formativa del percorso.

Nella progettazione di tutti i percorsi deve essere obbligatoriamente descritta, nella sezione “Prova finale” dell’applicativo Percorsi la modalità di verifica degli apprendimenti. Ai fini dell’erogazione della prova si ricorda che per i percorsi che prevedono certificazione di parte terza (con Commissione d’esame esterna) occorre, se presente, utilizzare la prova standard, altrimenti occorre predisporre e far validare la Prova Complessiva di Valutazione.

Per le modalità di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi delle attività di cui al presente Avviso si fa riferimento alle indicazioni in materia, emanate dal competente Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale della Direzione Regionale Coesione Sociale delineate nella D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016 e nella D.D. n. 420 del 01/07/2016. In particolare si specifica che per la certificazione delle competenze acquisite e l’emissione delle relative attestazioni è obbligatorio l’utilizzo del sistema informativo ATTESTA.

L’utilizzo di ATTESTA è subordinato al possesso delle credenziali di accesso del ruolo di “Addetto alle operazioni di certificazione”. Per la richiesta di tali credenziali si rimanda alle indicazioni presenti sul sito regionale alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>.

Gli interventi formativi proposti a catalogo devono essere distinguibili a seconda che siano riferiti ad attività progettate con riferimento all’interesse dei singoli lavoratori, delle imprese/soggetti assimilabili o di entrambi.

Al fine di assicurare la disponibilità di tutte le informazioni necessarie a orientare la scelta dell’utenza, per ciascun corso di cui richieda l’inserimento a Catalogo, l’agenzia formativa fornisce, le seguenti indicazioni:

1. il titolo del corso e la relativa durata in ore;
2. il programma didattico;
3. la sede di svolgimento e le modalità organizzative;
4. il costo complessivo del corso con l’evidenziazione della quota minima a carico del partecipante;
5. il tipo di certificazione ottenibile;
6. le eventuali condizioni specifiche di ammissione (superamento di test /prove di ingresso, possesso di titoli di studio specifici ecc.)

Il numero massimo di allievi per ciascuna edizione dei corsi non può superare le 16 unità.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 7 di 35

Per i corsi di lingua la composizione delle classi deve essere omogenea rispetto ai prerequisiti linguistici richiesti e quindi, per i corsi superiori al livello base, si deve prevedere obbligatoriamente un test per l'inserimento nel livello più congruo.

La descrizione degli strumenti e delle attrezzature di uso collettivo e il materiale individuale fornito, la cui dotazione minima è descritta nella parte didattica della proposta corsi, sono resi noti agli allievi dell'intervento formativo in quanto obbligatoriamente specificati sul Patto Formativo stipulato tra l'agenzia formativa e la persona assegnataria del voucher.

Onde evitare la dispersione delle iscrizioni su una moltitudine di corsi a catalogo, ciascuna agenzia formativa può presentare **fino a un massimo di quindici corsi per ogni sede operativa di riferimento** (sia che il corso venga svolto presso la componente responsabile sia che venga effettuato presso sedi occasionali). Gli operatori con **un'unica sede accreditata** nel territorio della Regione Piemonte, ad esclusione del territorio della Città Metropolitana di Torino, possono presentare **fino a un massimo di diciotto corsi**. Ciascun R.T. può presentare complessivamente un massimo di 15 corsi, indipendentemente dal numero delle sedi e comunque nel rispetto dei limiti massimi di corsi presentabili per ogni agenzia sopra citati.

2.3.3 Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli

Non si considerano ammissibili sul presente Avviso:

- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- i corsi di formazione per la professione di Operatori Socio Sanitari (O.S.S.);
- i corsi inerenti funzioni specifiche degli Operatori di Polizia Locale;
- i corsi per addetti ai servizi di controllo per attività di intrattenimento;
- gli interventi di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

L'inserimento a catalogo di attività formative assoggettate a normative specifiche è subordinato al pieno rispetto delle disposizioni di cui alle normative medesime, compresi eventuali limiti di costo a carico dei partecipanti (in questi casi, qualora il costo del corso a catalogo sia superiore all'importo massimo a carico degli allievi previsto dalla specifica disposizione di settore, non sarà possibile prevedere l'inserimento di allievi non beneficiari di voucher né di allievi beneficiari di voucher la cui quota di cofinanziamento privato sia superiore all'importo massimo a carico degli allievi indicato nella normativa di settore).

In conformità di quanto previsto dal Reg. UE n. 651/14, art. 31, non possono essere inseriti in Catalogo i corsi previsti per conformarsi alla **normativa obbligatoria in materia di formazione** se non nell'esclusivo interesse dei singoli lavoratori (e non delle imprese/soggetti assimilabili); pertanto tali interventi non possono in nessun caso essere accessibili attraverso il voucher formativo aziendale di cui al precedente paragrafo 2.2.

2.3.4 Sedi delle attività formative

La sede di riferimento responsabile per le attività formative inserite a Catalogo, deve essere situata sul territorio regionale in uno degli ambiti territoriali 1, 2, 3; inoltre, qualora venga utilizzata una sede occasionale (che deve essere necessariamente anagrafata), quest'ultima deve essere situata nel territorio provinciale in cui è situata la sede di riferimento.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 8 di 35

I corsi dovranno essere svolti unicamente nelle sedi indicate dall'agenzia all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al catalogo. Non potranno essere autorizzate variazioni della sede di svolgimento indicata, se non per i casi, adeguatamente documentati, di trasferimento o di sopravvenuta inagibilità/indisponibilità dei locali.

Le attività formative devono svolgersi al di fuori della sede di lavoro del beneficiario del voucher.

Ferme restando le condizioni previste dalle norme e dalle disposizioni in materia di accreditamento delle sedi formative, per ciascuno dei corsi proposti a catalogo devono essere disponibili locali, attrezzature e strumentazioni idonee per quantità e qualità all'effettuazione dell'intervento formativo anche in relazione al numero dei potenziali partecipanti.

La dotazione tecnica prevista non deve essere inferiore a quanto stabilito dalla Regione Piemonte per gli Standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica e sarà oggetto di apposita valutazione secondo le indicazioni contenute nel Manuale di Valutazione di cui al successivo paragrafo 9.2.2.

Nell'utilizzo dei laboratori si richiede un rapporto strumento/allievo pari a 1:1.

2.3.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR

La Direttiva Formazione Continua e Permanente, al paragrafo 8.2, richiamando un principio generale a tutta la Programmazione POR FSE 2014-2020, impone per le attività formative riferite al presente Avviso:

- il rispetto dei **principi delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione**, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- il rispetto del **principio dello sviluppo sostenibile** finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

A tal fine, su tutti gli interventi formativi proposti, nelle modalità e/o negli strumenti, devono necessariamente essere valorizzati i principi delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile, secondo quanto previsto negli "Standard di progettazione dei percorsi", all. "A" alla D.D. n. 511 del 2/07/2015.

Relativamente ai principi delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione si precisa che per i percorsi formativi di durata inferiore a 150 ore non è richiesto il *curriculum vitae* dell'esperto/a di parità né la relazione di cui al succitato all. "A" alla D.D. n. 511 del 2/07/2015.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali e della loro contestualizzazione nei percorsi formativi determina l'inammissibilità dell'intervento.

2.4 IL VOUCHER

Il voucher è un titolo di spesa assegnato dalla Regione Piemonte che consente la fruizione del servizio "partecipazione a corso di formazione professionale approvato sul Catalogo dell'Offerta Formativa".

Il voucher si caratterizza per la presenza dei seguenti tre elementi:

- designazione del destinatario, elemento che assicura la non trasferibilità ad altri soggetti;

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 9 di 35

- designazione del servizio, elemento che assicura la non equivalenza e non fungibilità con il denaro;
- importo del voucher (il valore del servizio è predefinito). Il voucher copre, parzialmente o totalmente, il valore del servizio erogato.

Il voucher formativo (aziendale e individuale) a catalogo è un buono attribuito per la partecipazione dei lavoratori alle sole attività formative presenti nel Catalogo dell'Offerta Formativa descritto al precedente paragrafo 2.3.

L'attribuzione dei **voucher formativi individuali** a catalogo avviene mediante l'assegnazione al singolo lavoratore, su sua richiesta, di uno o più buoni di partecipazione alle attività formative presenti sul Catalogo dell'Offerta Formativa, nei limiti di cui al presente Avviso.

L'attribuzione dei **voucher formativi aziendali** a catalogo avviene mediante l'assegnazione all'impresa/soggetto assimilabile di uno o più buoni per la partecipazione di propri addetti (già identificati nella richiesta dell'impresa/soggetto assimilato) alle attività formative presenti sul Catalogo suddetto, nei limiti di cui al presente Avviso e nel rispetto delle intensità previste dalla normativa dell'Unione Europea.

Al fine di favorire la partecipazione diffusa del maggior numero di lavoratori alle attività di formazione continua di cui al presente Avviso, ciascun lavoratore interessato può ottenere voucher per un valore massimo di tremila euro pro capite per un triennio. Concorrono a determinare tale importo sia i voucher richiesti direttamente dal lavoratore (voucher formativo individuale) sia quelli eventualmente richiesti per il lavoratore dal proprio datore di lavoro (voucher formativo aziendale); sono inoltre ricompresi nel tetto massimo sopra citato anche i voucher assegnati e successivamente ritirati (o comunque non rimborsati) indipendentemente dalla motivazione che ne ha determinato il ritiro.

Il finanziamento dei voucher (aziendali e individuali) a catalogo avviene dopo la conclusione dell'attività, mediante il rimborso all'agenzia formativa titolare del corso a catalogo dell'importo corrispondente al valore dei buoni assegnati ai lavoratori che abbiano preso parte all'attività medesima, frequentando almeno i 2/3 del monte ore previsto dal corso (o le maggiori frazioni eventualmente previste da specifiche normative di settore).

La fruizione del voucher individuale a catalogo di cui al presente Avviso, configurandosi come autonoma iniziativa del lavoratore, non solleva l'impresa o l'amministrazione titolari del rapporto di lavoro dall'assolvimento degli obblighi di legge e/o contrattuali relativi alla formazione dei propri addetti.

Il voucher formativo individuale può coprire fino al 70% del costo del corso, la restante quota resta a carico del partecipante che deve corrisponderla all'agenzia formativa titolare del corso prima dell'avvio del corso stesso (ma dopo l'assegnazione del voucher da parte della Regione Piemonte).

Fanno eccezione all'obbligo del cofinanziamento i lavoratori con Indicatore di Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) inferiore o pari a diecimila euro, per i quali il voucher può coprire fino al 100% del costo del corso a catalogo.

Il voucher formativo aziendale copre una quota che va dal 50 al 70% del costo del corso a catalogo a seconda della dimensione dell'impresa/soggetto assimilabile richiedente, secondo quanto previsto dal reg. UE n. 651/2014 e come dettagliato al successivo capitolo 19.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 10 di 35

L'impresa/soggetto assimilato richiedente corrisponde all'agenzia formativa titolare del corso, dopo l'assegnazione voucher e prima dell'avvio delle attività formative, l'importo corrispondente alle quote di cofinanziamento privato a proprio carico per la partecipazione dei propri addetti che frequentano, tramite il voucher formativo aziendale, le attività formative approvate sul Catalogo dell'Offerta Formativa.

La quota di cofinanziamento a carico del lavoratore o dell'impresa/soggetto assimilabile non può essere rimborsata con risorse derivanti da altri fondi (es. bonus 500 euro per autoformazione di cui alla L. n. 107 del 13/07/2015, bonus 18enni, ecc.). Tali fondi possono essere utilizzati dall'interessato, nei casi previsti, per partecipare agli interventi formativi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa a titolo di allievo non beneficiario di voucher, ma non possono essere cumulati con i voucher formativi di cui al presente Avviso in sostituzione del cofinanziamento privato del beneficiario del voucher.

3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

A seguito dell'approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa di cui al precedente paragrafo 2.3, la Regione Piemonte approva, con provvedimento della Direzione Coesione Sociale, l'**Avviso ai lavoratori occupati e l'Avviso alle imprese/soggetti assimilabili** per pubblicizzare ai destinatari, rispettivamente dei voucher formativi individuali e dei voucher formativi aziendali, le condizioni e le modalità per la partecipazione a uno o più corsi inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa attraverso l'attribuzione di un voucher formativo.

Possono partecipare alle attività formative a catalogo anche allievi a pagamento, che non richiedono/ottengono il voucher di partecipazione, purché abbiano i prerequisiti (didattici) eventualmente previsti per la partecipazione al corso e paghino all'agenzia formativa l'intero costo del corso indicato a catalogo. Gli **allievi non destinatari di voucher** frequentano il corso alle stesse condizioni e con le stesse regole degli allievi con il voucher e ottengono, se meritevoli, la certificazione prevista in esito al percorso.

3.1 DESTINATARI/PARTECIPANTI – VOUCHER FORMATIVO INDIVIDUALE

Sono destinatari degli interventi di cui alla Misura 3.10iv.12.01.03 della Direttiva Formazione Continua e Permanente e, in quanto tali, possono partecipare alle attività formative inserite nel Catalogo dell'Offerta Formativa attraverso il voucher formativo individuale, i lavoratori occupati impiegati presso un datore di lavoro localizzato in Piemonte e/o i lavoratori domiciliati in Piemonte:

- a) impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base in ambito privato e pubblico;
- b) impiegati in ruoli intermedi o in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche, compresi gli operatori delle agenzie formative, dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro e i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni;
- c) quadri e dirigenti privati e pubblici;
- d) agenti, lavoratori con contratto a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione organizzata dal committente ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015, nonché inseriti nelle altre tipologie contrattuali previste dalla vigente normativa in materia che configurino lo stato di lavoratore occupato;

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 11 di 35

- e) titolari e amministratori¹ di piccole e medie imprese, inclusi i coadiuvanti;
- f) professionisti iscritti ai relativi albi;
- g) lavoratori autonomi titolari di partita IVA differenti da quelli richiamati alle lettere e) e f).

3.2 DESTINATARI/PARTECIPANTI – VOUCHER FORMATIVO AZIENDALE

Sono destinatari degli interventi di cui alla Misura 3.10iv.12.02.03 della Direttiva Formazione Continua e Permanente e, in quanto tali, possono partecipare alle attività formative inserite nel Catalogo dell'Offerta Formativa approvato ai sensi del presente Avviso, attraverso il voucher formativo aziendale richiesto dall'impresa/soggetto assimilabile di cui sono addetti, i lavoratori occupati presso imprese localizzate sul territorio della Regione Piemonte ad esclusione del territorio della Città metropolitana di Torino:

- a) impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base in ambito privato;
- b) impiegati in ruoli intermedi o in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche, compresi gli operatori delle agenzie formative e dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro;
- c) quadri e dirigenti privati;
- d) agenti, lavoratori con contratto a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione organizzata dal committente ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015, nonché inseriti nelle altre tipologie contrattuali previste dalla vigente normativa in materia che configurino lo stato di lavoratore occupato;
- e) titolari e amministratori² di piccole e medie imprese, inclusi i coadiuvanti;
- f) professionisti iscritti ai relativi albi.

Sono esclusi dal voucher formativo aziendale i lavoratori della Pubblica Amministrazione.

3.2.1 Richiedenti voucher formativo aziendale

Possono richiedere uno o più voucher formativi aziendali per la partecipazione di uno o più dei propri addetti alle attività formative approvate sul Catalogo dell'Offerta Formativa, costituito ai sensi del presente Avviso, le imprese e i soggetti assimilati localizzati sul territorio della Regione Piemonte ad esclusione di quello della Città Metropolitana di Torino.

Sono compresi nella definizione di impresa e soggetti assimilati, tutte le imprese pubbliche e private ex L.R. n. 63/1995, art. 11, comma 1, lett. d), gli enti con natura giuridica privata, le associazioni, gli studi professionali, le fondazioni, le agenzie per il lavoro di cui al d.lgs. n. 276/2003, esclusivamente per la formazione dei lavoratori alle proprie rispettive dipendenze.

Le Pubbliche Amministrazioni non possono richiedere il voucher formativo aziendale.

I titolari di piccola e media impresa (comprese le ditte individuali) e i professionisti iscritti agli albi, pur essendo ricompresi tra i destinatari anche del voucher formativo individuale, di norma sono destinatari di voucher formativo aziendale: possono usufruire del voucher formativo individuale solo per il rinforzo di competenze professionali non collegate – direttamente o indirettamente – con la propria attività professionale principale, con particolare riferimento a una prospettiva di mobilità professionale.

¹ Nella definizione rientrano sia i titolari di ditta individuale, sia i soci illimitatamente responsabili di società; sono esclusi invece (come previsto dal successivo paragrafo 3.3) gli amministratori non contrattualizzati.

² Nella definizione rientrano sia i titolari di ditta individuale, sia i soci illimitatamente responsabili di società; sono esclusi invece (come previsto dal successivo paragrafo 3.3) gli amministratori non contrattualizzati.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 12 di 35

3.2.2 Definizione della dimensione di impresa/soggetto assimilabile

Secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea (Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6/5/2003, confermata dal Reg. UE 651/2014) in relazione al numero di addetti e alle soglie finanziarie che definiscono le categorie delle imprese:

- si definisce media impresa un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

L'effettiva dimensione è inoltre determinata in relazione alle condizioni di partecipazione e controllo previste dal citato regolamento. Le imprese non rientranti nelle predette categorie sono classificate grandi.

La suddetta classificazione si applica anche ai soggetti privati assimilabili alle imprese.

3.3 ESCLUSIONI E LIMITI DI PARTECIPAZIONE COMUNI A ENTRAMBE LE MISURE

Le attività svolte ai sensi del presente Avviso alle quali partecipino lavoratori assunti con contratto di inserimento o di apprendistato, possono integrare, ma non sostituire, l'intervento formativo obbligatorio previsto ai sensi dei rispettivi contratti.

Alla voce "agenti", di cui alle lettere d) dei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, si intendono compresi gli agenti di commercio e/o rappresentanti, di affari in mediazione, di assicurazione e broker, di prodotti finanziari.

Non sono ad alcun titolo inclusi tra i destinatari delle azioni di cui al presente Avviso:

- i soci non dipendenti, gli amministratori (non contrattualizzati), i consiglieri di società/enti;
- i soci non lavoratori (soci di capitale) di imprese, incluse le cooperative;
- le persone in mobilità.

Non sono inoltre inclusi i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali per i quali siano previsti interventi formativi ai sensi di altri atti di indirizzo e/o specifici provvedimenti di sostegno; tale condizione (e quindi l'inclusione o meno tra i destinatari dei percettori di ammortizzatori sociali) sarà verificata ed esplicitata nell'Avviso ai lavoratori occupati citato in testa al capitolo.

I lavoratori degli enti di formazione professionale non possono partecipare alle attività formative a titolarità del proprio ente datore di lavoro, né, in caso di presentazione in Raggruppamento Temporaneo, a titolarità di agenzie formative che compongono il medesimo R.T.

Tutti i lavoratori occupati che partecipano alle attività formative a Catalogo devono aver compiuto diciotto anni.

I lavoratori in aspettativa/malattia/infortunio/maternità, nel periodo di durata della sospensione dal lavoro, non possono partecipare alle attività formative a Catalogo né attraverso un voucher di formazione individuale né attraverso un voucher di formazione aziendale.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 13 di 35

4. BENEFICIARI E SOGGETTI PROPONENTI

Beneficiario di entrambe le misure di cui al presente Avviso, ai sensi dell'art. 2 punto 10 del Reg. UE n. 1303/2013, è la Regione Piemonte, in quanto organismo responsabile dell'avvio delle operazioni.

Beneficiari degli interventi sono rispettivamente i lavoratori, per la misura 3.10iv.12.01.03, e le imprese (o soggetti assimilabili) assegnatarie di voucher, per la misura 3.10iv.12.02.03.

Le attività formative approvate sul Catalogo dell'Offerta Formativa sono realizzate da agenzie formative accreditate, identificate al successivo paragrafo 4.1, titolari dell'offerta formativa approvata ai sensi del presente Avviso. Le agenzie formative assumono perciò il ruolo di soggetti proponenti e attuatori degli interventi formativi.

I contributi per entrambe le misure sono erogati alle agenzie formative, a seguito della presentazione, con cadenza trimestrale, di apposita domanda di rimborso dei voucher usufruiti dai destinatari per la partecipazione ai corsi a propria titolarità e previa verifica della stessa.

4.1 IDENTIFICAZIONE DEI PROPONENTI/ATTUATORI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Possono realizzare le attività di cui al presente Avviso e ottenere i relativi contributi, a titolo di rimborso dei voucher assegnati ai destinatari, le **Agenzie formative ex L.R. 63/95 art.11, comma 1, lett. a), b) e c)**, localizzate nel territorio della Regione Piemonte nei 3 ambiti territoriali, inclusa Città Studi spa, anche tra loro in R.T. Ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa come sopra definita, gli atenei localizzati nel territorio della Regione Piemonte nei 3 ambiti territoriali possono partecipare ai suddetti eventuali R.T.

Ciascun ente di formazione può presentarsi da solo o, in alternativa, come capofila o componente di R.T.

Le Agenzie formative e i capofila di R.T. titolari di interventi formativi a finanziamento indiretto, e per i R.T. tutti i componenti che erogano formazione, devono essere accreditati ai sensi delle norme nazionali (D.M. 166 del 25/05/2001) e delle disposizioni regionali vigenti per l'accreditamento delle sedi formative.

In particolare devono essere accreditati per le attività relative alla macrotipologia C) Formazione continua e per la tipologia ad) Formazione a domanda individuale; ove fosse prevista la partecipazione di lavoratori disabili, l'operatore dovrà inoltre essere accreditato per la tipologia "h".

La sede operativa accreditata responsabile per le attività formative inserite a Catalogo, deve essere situata sul territorio regionale in uno degli ambiti territoriali 1,2,3, inoltre, qualora venga utilizzata una sede occasionale (che deve essere necessariamente anagrafata), quest'ultima deve essere situata nel territorio provinciale in cui è situata la sede di riferimento.

Il possesso dei requisiti di accreditamento non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda, ma è indispensabile per l'avvio delle attività e quindi per l'inserimento nel Catalogo dell'Offerta Formativa, che deve essere composto da corsi validamente selezionabili dai lavoratori e dalle imprese. La sede interessata dalla formazione, che non sia ancora accreditata all'atto dell'approvazione del Catalogo, vede i propri corsi autorizzati subordinatamente alla condizione di avvenuto accreditamento, pena la revoca dell'autorizzazione (già *sub condicione*) a essere inserita nel Catalogo.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 14 di 35

Analogamente per i R.T. non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda, l'inserimento a catalogo è subordinato alla presentazione dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea, prima dell'avvio delle attività e comunque non oltre quaranta giorni dalla data di comunicazione degli esiti della richiesta di inserimento a catalogo, pena la revoca dell'autorizzazione.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Sono disponibili per l'assegnazione di voucher di partecipazione ai corsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa, costituito ai sensi del presente Avviso, risorse pubbliche per complessivi € 4.527.843,74 derivanti dalla dotazione del POR FSE 2014–2020 così suddivise:

- **voucher formativi individuali a catalogo, € 3.295.364,66 a valere sulla misura 3.10iv.12.01.03;**
- **voucher formativi aziendali a catalogo, € 1.232.479,08 a valere sulla misura 3.10iv.12.02.03.**

La dotazione del presente Avviso potrà essere implementata, con provvedimento della Direzione regionale Coesione Sociale.

Qualora gli Organi dell'Unione Europea e nazionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione Piemonte potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 65 e seguenti del Reg. (UE) 1303/2013 e degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

La Regione Piemonte non corrisponde al destinatario di voucher alcun corrispettivo economico, bensì, al termine dell'intervento formativo, rimborsa all'agenzia formativa titolare del corso a Catalogo l'importo corrispondente alla somma dei voucher usufruiti dai destinatari per la partecipazione al corso.

La Regione Piemonte acquisisce evidenza che le attività autorizzate siano state effettivamente realizzate tramite controlli *in itinere* ed *ex post* sulle attività e sulle domande di rimborso.

7. DEFINIZIONE DEL COSTO DEL CORSO A CATALOGO

Nella definizione del preventivo di spesa dei corsi proposti dalle agenzie formative sul Catalogo dell'Offerta Formativa, il costo massimo ammissibile è stabilito in € 11,00 per ora corso per allievo ed è comprensivo del materiale didattico fornito, di eventuali spese per uscite didattiche e dei costi per sostenere l'esame di idoneità/qualifica laddove previsto e ricompreso nel monte ore del corso.

Nulla potrà essere richiesto dall'agenzia formativa al lavoratore o all'impresa/ente beneficiario del voucher oltre la quota del costo del corso a catalogo eccedente l'importo del voucher (da versare al momento dell'iscrizione, quindi dopo l'avvenuta assegnazione del voucher); tuttavia eventuali spese legate a certificazioni privatistiche (es. skill cards, esame ECDL, ecc.) si intendono escluse dai costi del corso (e quindi a carico del partecipante eventualmente interessato al rilascio delle certificazioni stesse) a meno che non sia diversamente indicato dall'ente di formazione titolare dell'attività, nella descrizione del corso stesso.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 15 di 35

In ciascuna edizione corsuale originata dai corsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa possono essere inseriti fino a un massimo di sedici allievi (compresi gli eventuali allievi a pagamento, non assegnatari di voucher).

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA PER L'INSERIMENTO DI CORSI A CATALOGO

8.1 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INSERIMENTO CORSI A CATALOGO

Le domande dovranno essere presentate **obbligatoriamente** per mezzo della procedura informatizzata "Presentazione Domande" disponibile sul sito <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/893-presentazione-domanda-2>.

Sia gli operatori proponenti dei corsi a Catalogo, sia i componenti dell'eventuale RT che non siano in possesso del **Codice Anagrafico Regionale** devono richiederne **preventivamente e per tempo l'attribuzione** all'ufficio regionale preposto, tramite l'apposito programma di autoinserimento (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione dei corsi, consente **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti nelle diverse fasi del procedimento**; provvede inoltre alla **stampa completa del modulo ufficiale di presentazione**.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica**. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **deve essere sottoscritto** dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto proponente. Il modulo originale può altresì essere sottoscritto alla consegna dal legale rappresentante o procuratore speciale del soggetto proponente alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non deve riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si deve ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo.

Nel modulo di domanda sono riportati per ciascun corso gli estremi identificativi del **percorso didattico**, progettato attraverso l'area riservata della Gestione Percorsi Formativi su Sistema Piemonte, e **associato** alla descrizione amministrativa in fase di presentazione della domanda. La procedura di presentazione della domanda consente le stampe dei percorsi didattici, che andranno consegnate contestualmente alla presentazione della domanda di inserimento dei corsi a Catalogo.

Le domande devono essere presentate a:

**Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale
Settore Formazione Professionale
Via Magenta, 12 – TORINO - 2° piano**

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 16 di 35

in orario d'ufficio per il pubblico (dal lunedì al venerdì: ore 9.30-12.30) nel seguente periodo di apertura dello sportello:

da lunedì 3 aprile a venerdì 5 maggio 2017.

Si precisa che la procedura informatica per la compilazione della domanda è disponibile dal 22 marzo fino alle ore 16.00 di giovedì 4 maggio, così da consentire il perfezionamento della domanda e la consegna della stessa entro i termini previsti.

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente Avviso saranno respinte.

Non farà fede il timbro postale.

In fase di candidatura, per ciascun corso, il soggetto proponente indica se l'intervento formativo è riferito solo alla misura 3.10iv.12.01.03 (voucher individuale), solo alla misura 3.10iv.12.02.03 (voucher aziendale) oppure a entrambe le misure.

8.2 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- A. **modulo originale di domanda** (prodotto dalla procedura informatizzata di inoltro) compilato in ogni sua parte e **sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa**, comprendente:
 - la dichiarazione inerente l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo e nella/e relazione/i allegata/e;
 - la dichiarazione di non aver già ottenuto finanziamenti pubblici per gli stessi interventi e le stesse persone;
 - la dichiarazione attestante il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
 - l'impegno da parte del soggetto proponente a garantire senza alcuna delega tutte le funzioni riferite alle attività oggetto della richiesta;
- B. fotocopia del **documento di identità**, in corso di validità, del firmatario della domanda ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge;
- C. copia conforme dell'**atto costitutivo del R.T.** per i soli R.T. già costituiti, oppure **dichiarazione di impegno alla costituzione del R.T.**, sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila;
- D. **relazione sulla sostenibilità**, redatta **utilizzando il format** allegato al Manuale di valutazione e reso disponibile sul sito internet della Regione Piemonte.

Tutta la documentazione sopra citata alle lettere da A a D **deve essere tassativamente consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza; nessuna integrazione è consentita in momenti successivi.**

La documentazione che riporti bianchettature, cancellazioni, sovrascritture o altre correzioni, o che sia priva di data o di firma, se richieste, si considera **irregolare**. Eventuali correzioni sono ammesse esclusivamente sul documento originale, a condizione che siano espressamente sottoscritte dal firmatario del documento stesso e che mantengano visibile la parte corretta.

L'assenza o l'irregolarità anche di uno solo dei documenti di cui alle lettere A, B, C, del presente paragrafo comporta l'inammissibilità della domanda.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 17 di 35

L'assenza o l'irregolarità della relazione sulla sostenibilità, di cui alla lettera D, comporta l'inammissibilità del corso a cui si riferisce.

La domanda come sopra formulata dovrà inoltre essere accompagnata dalla copia dello **Statuto** del soggetto presentatore e di tutti i componenti dell'eventuale Raggruppamento temporaneo. Per le Agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia dello Statuto del soggetto emanante. Gli statuti devono in ogni caso pervenire, **a pena di inammissibilità della relativa domanda, entro venti giorni dalla chiusura dello sportello di presentazione.**

Nel caso di Statuto già precedentemente depositato, devono essere indicati gli estremi della consegna con la dichiarazione attestante che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche.

Per gli interventi per i quali siano previste particolari condizioni dalle specifiche disposizioni di settore, oltre alla documentazione di cui ai punti precedenti, è necessario altresì che l'operatore documenti il possesso degli eventuali requisiti previsti e/o delle autorizzazioni/pareri favorevoli/convenzioni già rilasciate dagli enti competenti **a pena di inammissibilità del corso.**

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o documentazione connessa ai successivi controlli.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Alla chiusura dello sportello sono prese in esame le domande pervenute entro i relativi termini di presentazione.

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dalla D.g.r. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente a oggetto "Le procedure e criteri di selezione delle operazioni" approvate dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FSE 2014/2020, degli indirizzi espressi dalla Direttiva Formazione Continua e Permanente e delle condizioni stabilite dal presente Avviso.

La qualità degli interventi è garantita, sulla base di quanto previsto al paragrafo 8.1 della Direttiva Formazione Continua e Permanente.

In fase di valutazione si tiene inoltre conto dell'integrazione dei principi orizzontali di cui al paragrafo 2.3.5.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Le procedure di selezione assicurano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, riconoscimento reciproco, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità dell'istanza ai requisiti essenziali per la partecipazione all'Avviso.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 18 di 35

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

L'ammissibilità delle proposte è verificata con riferimento ai seguenti elementi:

- 1) conformità della proposta rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dall'Avviso;
- 2) requisiti del proponente;
- 3) requisiti di progetto.

9.1.1.1 Conformità della proposta rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande**:

- pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 8.1;
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata secondo le forme di legge (ovvero domande prive o con copia del documento di identità che, non in corso di validità, è anche privo di dichiarazione del titolare attestante la validità dei dati del firmatario, o con firma priva di altre autenticazioni) o firmate da soggetti non aventi titolo;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di inoltro;
- non corredate dalla documentazione richiesta al paragrafo 8.2 a pena di inammissibilità della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione delle proposte.

9.1.1.2 Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande** presentate da soggetti:

- diversi dagli operatori indicati al paragrafo 4.1;
- presentate da soggetti non aventi i requisiti di localizzazione previsti al paragrafo 4.1
- in situazione di incompatibilità a seguito di sospensione/revoca/decadenza dell'accreditamento
- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa;
- che non rispettino gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;

Le verifiche relative all'adeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa e al rispetto dei predetti obblighi di legge si intendono assolte per i soggetti già accreditati, in relazione ai controlli, *ex ante* e *in itinere*, relativi all'accreditamento.

Le domande presentate da soggetti in attesa di accreditamento sono ammesse con riserva, fatto salvo l'esito positivo della relativa procedura.

Saranno inoltre respinte le domande presentate da un soggetto proponente che, a seguito della valutazione di merito, ottenga un punteggio riferito al criterio A1.1 di cui al successivo paragrafo 9.2.2 inferiore al minimo previsto.

9.1.1.3 Verifica dei requisiti di progetto

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto **saranno respinti, gli interventi**:

- riferiti ad attività non previste dal presente Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 19 di 35

- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo prestabilito;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore o prive del parere/autorizzazione/convenzione/attestazione dell'autorità competente ove richiesto;
- che non valorizzino, secondo quanto previsto e richiamato dal presente Avviso, i principi delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile;
- per i quali la sede di riferimento non sia localizzata sul territorio regionale in uno degli ambiti territoriali 1,2,3;
- per i quali l'eventuale sede occasionale non sia localizzata nel territorio provinciale in cui è situata la sede di riferimento;
- per i quali non sia prodotta la relazione sulla sostenibilità prevista alla lettera D dal paragrafo 8.2;
- presentati in eccedenza rispetto al numero limite massimo di interventi previsto dal par. 2.3.2;
- che, pur essendo riferibili a percorsi formativi standard, non adottino il modello regionale previsto.

Sono inoltre respinti i singoli interventi che, a seguito della valutazione di merito, ottengano un punteggio inferiore al minimo previsto nel giudizio di congruenza interna (oggetto B1) e di sostenibilità (oggetto D1).

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo.

Nel primo caso l'istanza verrà ammessa alle successive fasi di valutazione, mentre nel secondo caso sarà comunicato al presentatore l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in dieci giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la Regione Piemonte, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione dell'istanza dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

Successivamente gli interventi ammessi sono sottoposti alla valutazione di merito con attribuzione di un punteggio che, unitamente al punteggio riferito al soggetto proponente concorre a determinare il punteggio complessivo del corso.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito dei corsi di cui al presente Avviso è affidata a un Nucleo di valutazione appositamente costituito, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

La nomina e le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione avvengono in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", citato al successivo paragrafo 9.2.2.

Il Nucleo di valutazione sarà composto da personale interno della Regione Piemonte, eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 20 di 35

9.2.2 Classi, oggetti, criteri per la valutazione di merito

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Le proposte in possesso dei requisiti di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito; a tale scopo sono adottate le seguenti classi di valutazione:

Catalogo dell'Offerta Formativa - 2017-2018		
Classi di valutazione per attività e relativa incidenza percentuale		
Classe di valutazione	%	Punteggio massimo
A) Soggetto proponente	30%	300
B) Caratteristiche della proposta	60%	600
C) Priorità	0%	0
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	0%	0
Totale	100	1000

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Formazione Continua e Permanente, la Classe C) "Priorità" non è attivata in fase di valutazione dei corsi da inserire a Catalogo, analogamente la Classe E) "Offerta economica", non è attivata in quanto la spesa è determinata in applicazione di parametri predefiniti.

Le classi di valutazione adottate ai sensi del presente Avviso sono declinate negli oggetti e nei relativi criteri descritti di seguito.

Per maggiori dettagli si rinvia al **Manuale Tecnico di Valutazione** approvato con apposito provvedimento da parte della Direzione Regionale Coesione Sociale.

In corso di istruttoria, il Nucleo di Valutazione può richiedere al soggetto proponente di modificare il percorso e/o correggere errori ininfluenti ai fini dell'ammissibilità del corso stesso, ma che è opportuno modificare anche ai fini della correttezza nelle relative certificazioni. Per l'assegnazione del punteggio tuttavia non si tiene conto del percorso modificato ma di quello inizialmente proposto dall'agenzia formativa titolare.

Criteri di valutazione di merito.

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
A	A1		
Soggetto proponente	Esperienza pregressa	A1.1 Correttezza nella realizzazione di interventi pregressi.	300
		TOTALE A	300
CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 21 di 35

B Caratteristiche della proposta	B1 Congruenza interna del singolo corso	B1.1 Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2 Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3 Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	600
	TOTALE B		600
CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNT. MAX
D Sostenibilità	D1 Organizzazione e logistica	D1.1. Capacità organizzativa/logistica in rapporto agli interventi previsti	100
	TOTALE D		100
TOTALE			1000

I punteggi sono attribuiti in base alle informazioni presenti sulla domanda, negli archivi delle Amministrazioni provinciali e sulla documentazione di accompagnamento, fatte salve le verifiche disposte dal nucleo di valutazione, che può altresì richiedere eventuale ulteriore documentazione integrativa.

Il punteggio riferito al criterio A1.1 è attribuito in base alle informazioni pregresse già in possesso dell'Amministrazione.

9.2.3 Esiti della valutazione

Al termine della valutazione a ciascun corso viene attribuito un punteggio complessivo.

La valutazione della Classe D "Sostenibilità" è effettuata con riferimento al singolo intervento formativo, in ragione dell'utilizzo dei locali/laboratori/attrezzature messi a disposizione per ogni corso proposto per l'inserimento a Catalogo.

Il punteggio totale di ogni corso è dato dal punteggio relativo al rispettivo proponente/beneficiario cui si somma il punteggio riferito al corso (classi B e D).

Sono respinti tutti i corsi presentati da un operatore che ottenga nella valutazione riferita alla classe A "soggetto proponente" un punteggio inferiore a 240.

Sono respinti i corsi che nella valutazione di merito ottengano un punteggio inferiore a 480 nella classe B e/o un punteggio inferiore a 80 nella classe D.

10. APPROVAZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al termine della fase di valutazione, la Regione Piemonte, con provvedimento della Direzione Coesione Sociale, approva il Catalogo dell'Offerta Formativa.

Il catalogo è pubblicato on line sul sito istituzionale. Gli operatori inseriti nel catalogo hanno l'obbligo di presentare e far conoscere ai destinatari delle attività formative l'intero Catalogo dell'Offerta

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 22 di 35

Formativa e garantire, ove necessario, l'orientamento per la scelta del corso più idoneo per le finalità di aggiornamento formativo dell'utente.

L'attivazione degli interventi formativi è subordinata:

- all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia e al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma;
- alla sussistenza dell'accreditamento per la macrotipologia C) "Formazione continua" e per la tipologia ad);
- all'effettiva costituzione del R.T., nel caso di R.T. non ancora costituiti, e alla presentazione della copia conforme del relativo atto.

Gli operatori che non hanno ancora presentato domanda di accreditamento alla data di approvazione del Catalogo, ai fini della permanenza nel Catalogo stesso, devono presentarla al competente ufficio regionale entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di approvazione dei corsi.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art.91 del D.Lgs. 159/2011 abbiano dato esito positivo, l'autorizzazione è revocata in sede di autotutela e all'agenzia formativa non potrà essere rimborsato nessun voucher eventualmente attribuito per la partecipazione ai suoi corsi.

Gli operatori inseriti nel Catalogo sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni modifica intervenuta successivamente all'autorizzazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

I rapporti tra la Regione Piemonte e gli operatori inseriti nel Catalogo sono regolati mediante apposito **atto di adesione** predisposto secondo il format approvato con D.D.R. n. 807 del 15/11/2016 nelle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" e reso disponibile sul sito internet regionale.

L'atto di adesione deve essere sottoscritto e trasmesso, prima della presentazione della richieste di assegnazione di voucher e quindi dell'avvio delle attività.

Per la validità e l'eventuale aggiornamento/integrazione del Catalogo si fa riferimento a quanto già indicato al paragrafo 2.3.

11. MODALITÀ DI RICHIESTA ASSEGNAZIONE VOUCHER

A seguito dell'approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa, la Regione Piemonte emana appositi Avvisi ai lavoratori occupati e alle imprese e soggetti assimilati con l'indicazione dei requisiti e delle modalità per la richiesta di assegnazione voucher da parte degli interessati aventi le caratteristiche descritte al capitolo 3.

I lavoratori occupati e i legali rappresentanti di impresa/soggetto assimilabile interessati rispettivamente al voucher individuale e al voucher aziendale per la partecipazione a un corso a catalogo possono presentare domanda di attribuzione voucher esclusivamente attraverso l'apposita procedura informatica di gestione voucher disponibile presso l'agenzia formativa titolare del corso.

Il modulo ufficiale di domanda, generato dalla suddetta procedura informatica e indirizzato alla Regione Piemonte, può contenere la richiesta di assegnazione di uno o più voucher per la partecipazione a più corsi della stessa agenzia formativa da parte del lavoratore interessato o, in caso di voucher aziendale, anche per più lavoratori della stessa impresa/soggetto assimilabile.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 23 di 35

La domanda, in bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i., deve essere compilata in ogni sua parte e firmata in originale dal lavoratore (voucher individuale) o dal legale rappresentante dell'impresa/soggetto assimilabile (voucher aziendale). Il modulo deve essere accompagnato dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del firmatario (nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa, firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati) e dalla copia del codice fiscale. Per i voucher aziendali la domanda deve inoltre essere accompagnata da copia di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale di ciascuno degli addetti dell'impresa/soggetto assimilabile per i quali è richiesto il voucher.

Le domande di assegnazione voucher sono consegnate tempestivamente (e comunque non oltre 30 giorni dalla trasmissione informatica della richiesta, preliminare alla stampa definitiva del modulo) dall'agenzia formativa titolare dei corsi selezionati alla Regione Piemonte.

I destinatari devono possedere i requisiti dichiarati in domanda e richiesti dal presente Avviso per l'assegnazione del voucher alla data di acquisizione al protocollo della Regione Piemonte della domanda di assegnazione voucher.

Non è possibile richiedere un voucher aziendale per la partecipazione a corsi inseriti in Catalogo come attivabili esclusivamente tramite voucher individuale e viceversa.

Le condizioni e i termini per la presentazione delle domande di assegnazione voucher sono precisati nei già citati Avvisi ai lavoratori occupati e alle imprese/soggetti assimilabili che saranno approvati con provvedimento della Direzione regionale Coesione Sociale a seguito dell'approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa.

12. VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI ASSEGNAZIONE VOUCHER

L'assegnazione dei voucher formativi a catalogo è effettuata, a cura del personale della Direzione regionale Coesione Sociale – Settore Formazione Professionale per lavoratori occupati, previa verifica di ammissibilità, in relazione all'ordine di presentazione delle richieste e fino all'esaurimento, per ciascuna misura, delle risorse disponibili. Non è prevista alcuna valutazione di merito.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto **saranno respinte le domande:**

- pervenute al Settore Formazione Professionale oltre i termini fissati nell'Avviso ai lavoratori e nell'Avviso alle imprese/soggetti assimilabili;
- non firmate dal lavoratore, per il voucher individuale, o dal legale rappresentante/procuratore speciale dell'impresa/soggetto assimilabile, per il voucher aziendale, o con la firma non autenticata secondo le forme di legge (prive o con copia del documento di identità non in corso di validità del firmatario o prive di altre autenticazioni);
- redatte su modulistica diversa dal modulo predisposto;
- presentate da soggetti non appartenenti alle categorie indicate rispettivamente al paragrafo 3.1 per i voucher formativi individuali e 3.2 per i voucher formativi aziendali;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la valutazione;
- riferite a corsi non presenti nel vigente Catalogo dell'Offerta Formativa della Regione Piemonte.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 24 di 35

Si considera inoltre inammissibile la domanda che riporti bianchettature, cancellazioni, sovrascritture o altre correzioni. Eventuali correzioni sono ammesse esclusivamente a condizione che siano espressamente sottoscritte dal firmatario e che mantengano visibile la parte corretta.

La Regione Piemonte, verificata l'ammissibilità delle domande, verifica l'ammissibilità della/e richiesta/e riferita/e al/ai singolo/i voucher contenuto/i nella domanda.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno respinte le richieste di voucher:

- destinate a lavoratori che abbiano già usufruito di voucher per la quota massima di € 3.000,00 nel triennio;
- riferite a corsi per i quali il richiedente/destinatario non abbia titolo di presentazione (es. voucher aziendale per un corso inserito a catalogo come fruibile solo attraverso voucher individuale, corso realizzato nella sede di lavoro del destinatario);
- riferite a corsi per i quali il destinatario non abbia gli specifici requisiti previsti per la partecipazione al corso (es. titolo di studio, superamento della prova di ingresso ove prevista) e/o, nel caso di voucher aziendale, non appartenga alle categorie indicate al paragrafo 3.2 ;
- incomplete, in quanto prive di dati essenziali per l'attribuzione del singolo voucher (in caso di domanda con più voucher).

Non è possibile riconoscere l'esenzione dalla quota di cofinanziamento ai lavoratori che, a seguito delle verifiche effettuate a campione da parte dell'Ufficio competente, non risultino in possesso del requisito dichiarato dell'ISEE minore o uguale a € 10.000,00.

La Regione Piemonte può richiedere al destinatario del voucher e/o all'agenzia formativa oppure acquisire d'ufficio eventuale ulteriore documentazione utile ai fini della valutazione della richiesta, in tal caso la valutazione è sospesa fino all'acquisizione di detta documentazione.

L'esito della valutazione è comunicato al destinatario del voucher tramite posta elettronica all'indirizzo indicato dallo stesso sul modulo di domanda.

L'agenzia formativa titolare degli interventi verifica invece direttamente e autonomamente sull'applicativo informatico di gestione lo stato delle domande di partecipazione tramite voucher ai propri corsi.

13. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto stabilito in merito alla definizione di operazione dall'art.2, punto 9) del Reg. (UE) 1303/2013, **ai fini del presente Avviso si considera come operazione l'insieme dei voucher erogati dalla Regione Piemonte sul Catalogo 2017-2018 sulla stessa misura regionale e nello stesso ambito.**

14. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

14.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Qualora la partecipazione all'azione formativa richieda il superamento di prove e/o test di ingresso, l'Agenzia formativa provvede allo svolgimento delle stesse prima di procedere con la compilazione e la sottoscrizione da parte dell'interessato del modulo ufficiale per la richiesta di assegnazione voucher.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 25 di 35

Dopo l'assegnazione del voucher e prima dell'avvio del corso, l'allievo o, nel caso di voucher aziendale a catalogo, l'impresa/soggetto assimilabile, paga all'agenzia formativa titolare dell'attività formativa la quota del costo del corso a proprio carico, mediante strumenti finanziari tracciabili.

Il mancato pagamento della quota di cofinanziamento determina la revoca d'ufficio del voucher e di conseguenza la sua non rimborsabilità. Tale disposizione non si applica ovviamente ai lavoratori che hanno diritto all'esenzione dalla quota di cofinanziamento privato ai sensi del precedente paragrafo 2.4.

L'Agenzia Formativa titolare del corso a catalogo per la partecipazione al quale è stato assegnato il voucher assicura il rispetto delle seguenti condizioni:

- provvede tempestivamente a iscrivere all'edizione corsuale prescelta il lavoratore al quale sia stato attribuito il relativo voucher
- informa il lavoratore sulle condizioni generali di partecipazione all'attività mediante stipulazione del Patto formativo.

Il numero massimo di allievi per corso è di 16 unità (tra beneficiari e non di voucher), fatto salvo comunque l'eventuale numero inferiore indicato dall'Agenzia in fase di proposta di inserimento del corso a catalogo; al raggiungimento di tale numero, la procedura informatizzata impedirà l'inserimento di ulteriori allievi nell'edizione.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzazione dei posti disponibili, sono ammessi accorpamenti di attività con identiche caratteristiche, anche inizialmente previste in sedi diverse, previo accordo con i lavoratori iscritti e con il settore Formazione Professionale della Direzione Coesione Sociale.

Le attività formative devono svolgersi al di fuori della sede di lavoro del beneficiario del voucher.

Nel caso di corsi di Lingua straniera, l'insegnante deve essere di madre lingua laureato o con competenze pari ad un madre lingua (laurea in lingue straniere + documentazione di frequenza a master o a corsi universitari presso facoltà straniere o esperienza lavorativa all'estero). L'insegnante di madre lingua non laureato deve essere in possesso del Diploma di scuola secondaria di secondo grado e di una comprovata esperienza di insegnamento di almeno due anni.

Il *curriculum vitae*, in modalità europea, di tutti i docenti impiegati per qualsiasi attività formativa deve essere depositato presso la segreteria dell'agenzia e reso disponibile nel caso di verifiche da parte degli uffici competenti.

La gestione delle attività di cui al presente Avviso (tenuta dei registri presenza allievi, adempimenti INAIL, comunicazioni da e verso la Regione Piemonte, ecc.) deve avvenire sulla base di quanto indicato nel documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

Il lavoratore destinatario del voucher è tenuto a frequentare regolarmente i corsi prescelti, nel rispetto delle comuni regole di comportamento e di partecipazione; in caso di gravi inadempienze, l'Amministrazione può revocargli il voucher, fino ad escluderlo, per gravissime irregolarità, dalla possibilità di ottenere voucher formativi per la partecipazione a qualunque corso approvato sul Catalogo 2017-2018.

Tutte le informazioni essenziali per la corretta e proficua partecipazione a ciascun corso sono contenute nel Patto Formativo consegnato dall'Agenzia all'allievo al momento dell'iscrizione.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 26 di 35

14.2 AVVIO DELLE ATTIVITÀ

L'avvio delle singole edizioni corsuali deve avvenire entro 60 giorni dall'assegnazione del primo voucher di partecipazione compreso in quell'edizione.

Il riconoscimento dell'attività svolta dall'operatore titolare è subordinato a una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione di tutte le fasi amministrative e di controllo dell'azione sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza del P.O.R.; le modalità di attuazione della procedura sono presenti nel documento al punto 7 delle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

L'attuazione dei corsi deve avvenire nei tempi stabiliti e secondo il programma e le modalità indicate sul Catalogo dell'Offerta Formativa in cui risultano compresi, nel rispetto di tutte le indicazioni previste.

14.3 DIVIETO DI DELEGA

L'organizzazione e la realizzazione delle attività presenti nel Catalogo dell'Offerta Formativa non può essere in alcun caso delegata a soggetti diversi dall'agenzia formativa/R.T. che ne è titolare.

14.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

La realizzazione dei corsi deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del programma approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici, **non sono ammesse variazioni** della titolarità dei corsi e dei voucher, del titolo dei corsi, né di alcuno degli elementi oggetto di valutazione e caratterizzanti l'intervento approvato.

I corsi dovranno essere svolti unicamente nelle sedi indicate dall'agenzia all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al catalogo. Non potranno essere autorizzate variazioni della sede di svolgimento indicata, se non per i casi, adeguatamente documentati, di trasferimento o di sopravvenuta inagibilità/indisponibilità dei locali.

Le variazioni di denominazione e/o codice fiscale delle agenzie formative inserite in Catalogo, delle imprese/soggetti assimilati o dei lavoratori beneficiari di voucher, preliminari o determinatesi in corso d'opera, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini dell'istruttoria.

I ritiri degli allievi devono essere tempestivamente registrati nell'apposita procedura così da consentire, per gli allievi beneficiari di voucher, l'immediato recupero delle somme attribuite e il loro riutilizzo.

Le altre eventuali variazioni (calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti, ecc), devono essere comunicate tramite la procedura informatizzata appositamente predisposta e non sono oggetto di autorizzazione.

La sostituzione di un corso divenuto obsoleto con il nuovo corso equivalente non determina la riapertura dello sportello per la presentazione del Catalogo né la sottoscrizione di un nuovo atto di adesione, ma viene definita unicamente attraverso una nuova presentazione del percorso aggiornato (in sostituzione di quello obsoleto) da parte dell'agenzia formativa interessata, con le modalità per la sostituzione da concordare con il competente Settore Formazione Professionale.

I percorsi divenuti obsoleti, i corsi di sedi di agenzie che abbiano perso l'accreditamento e/o siano incorse in provvedimenti di sospensione/revoca a seguito di irregolarità accertate nei controlli *ex ante/in*

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 27 di 35

itinere/ex post sono eliminati automaticamente dal Catalogo non appena sia rilevato l'evento che ne determina l'esclusione, senza la necessità di un apposito provvedimento di revoca e aggiornamento del Catalogo.

14.5 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Tutte le edizioni dei corsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa 2017-2018 devono essere concluse entro il 30 giugno 2019.

Le edizioni corsuali eventualmente iniziate dopo tale scadenza non sono riconosciute ai fini del rimborso dei voucher e i relativi costi restano a carico del soggetto attuatore; analogamente non sono riconosciute le parti di attività realizzate successivamente a tale scadenza, anche se avviate nei termini, salvo specifica deroga.

14.6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RIMBORSO

Le domande di rimborso devono essere presentate in occasione degli sportelli definiti dal Settore Raccordo Amministrativo e Controllo delle Attività Cofinanziate dal FSE e pubblicizzati sul sito istituzionale.

Nei termini previsti per ciascuno sportello, l'agenzia formativa deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "**domanda di rimborso**" agli uffici del Settore Raccordo Amministrativo e Controllo delle Attività Cofinanziate dal FSE della Regione Piemonte.

15. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA DI RIMBORSO

La domanda di rimborso riferita ai voucher delle attività di formazione continua individuale (voucher individuale e voucher aziendale) è determinato, per ciascun soggetto attuatore, dalla somma dei voucher attribuiti su ognuna delle due misure per la partecipazione a corsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa costituito ai sensi del presente Avviso, realizzati da ciascun ente di formazione professionale titolare delle attività.

Possono essere rimborsati esclusivamente i voucher assegnati ad allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore a un terzo della durata totale dell'edizione, a eccezione dei corsi per i quali la presenza minima obbligatoria sia diversamente dimensionata da specifiche normative.

La **durata** delle attività realizzate non deve in nessun caso essere **inferiore al valore approvato** sul Catalogo. Le agenzie formative possono prevedere lezioni aggiuntive a implementazione della durata del corso. Tali lezioni (cd. di recupero) sono a totale carico dell'agenzia formativa, ma sono riconosciute ai fini del calcolo della frequenza minima dell'allievo prevista per il rimborso del voucher.

L'agenzia formativa deve dimostrare in fase di consuntivo l'avvenuto cofinanziamento dei voucher formativi aziendali da parte di ciascuna impresa/soggetto assimilabile nella percentuale indicata al successivo capitolo 19. Deve altresì dimostrare il cofinanziamento privato da parte del lavoratore beneficiario di uno o più voucher formativi individuali (tranne che nei casi previsti di esenzione dal cofinanziamento).

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 28 di 35

16. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti a ciò incaricati.

L'agenzia formativa titolare degli interventi ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

L'operatore deve garantire la tenuta di una contabilità separata o di una codifica contabile adeguata per tutte le movimentazioni relative a ciascuna operazione. L'adozione e il mantenimento da parte degli enti di formazione di un sistema di contabilità separata o comunque di una codificazione contabile adeguata, sono oggetto di controllo in loco e per essi è previsto uno specifico item nelle check-list adottate.

In linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, l'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nella sezione 11.4. "Gli affidamenti tramite voucher" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, non si procederà, previa comunicazione all'attuatore, al rimborso parziale o totale dei voucher e/o si disporrà la sospensione o, nei casi più gravi, l'esclusione dal Catalogo dell'Offerta Formativa dei corsi dell'agenzia formativa, o della sede della stessa, incorsa nell'irregolarità. Sono comunque fatte salve le comunicazioni alle autorità competenti in caso di accertate violazioni di legge penalmente rilevanti.

17. FLUSSI FINANZIARI

Il rimborso alle agenzie formative dell'importo corrispondente al valore dei voucher utilizzati dai lavoratori per la partecipazione ai corsi a catalogo avviene a conclusione del controllo della domanda di rimborso, presentata in occasione degli sportelli citati al precedente paragrafo 14.6.

18. CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni si concludono con la liquidazione, da parte della Regione Piemonte, alle agenzie formative titolari dei corsi a catalogo dell'importo, a titolo di rimborso, di tutti i voucher assegnati per attività realizzate sul Catalogo dell'Offerta Formativa 2017-2018.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 29 di 35

19. AIUTI DI STATO

In applicazione delle **norme dell'Unione Europea per gli aiuti di stato, qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti**, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, è **tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese, garantendo le quote di cofinanziamento previste dagli appositi Regolamenti.**

I voucher di formazione individuale di cui alla misura 3.10iv.12.01.03 fanno riferimento ad attività a iniziativa individuale dei singoli lavoratori e, in quanto destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie rispettive conoscenze e competenze, **non rientrano nel campo di applicazione di tale normativa.**

I voucher di formazione aziendale non possono essere erogati a favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (art. 1, comma 4, lett. a del Reg. UE 651/14), c.d. clausola Deggendorf.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. b del Reg. UE 651/2014, **i contributi consistenti nell'attribuzione di voucher di formazione aziendale di cui al presente Avviso – misura 3.10iv.12.02.03 – non possono essere concessi a favore di imprese in difficoltà**, come definite dall'art. 2, punto 18 del citato Regolamento.

In applicazione del **Reg. UE 651/2014** relativamente agli aiuti per la formazione (art. 31), si fa riferimento alle seguenti intensità di cofinanziamento:

Voucher aziendali a catalogo - Quota minima di cofinanziamento privato	
	Formazione
Grandi imprese	50 %
Medie imprese	40 %
Piccole e micro imprese	30 %

Fermo restando il limite minimo di cofinanziamento pari al 30 %, le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando i voucher aziendali sono destinati alla formazione di lavoratori con disabilità o lavoratori svantaggiati come di seguito definiti (fatte salve le esclusioni di cui al precedente paragrafo 3.3):

«**lavoratore con disabilità**»:

a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; oppure

b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori;

«**lavoratore svantaggiato**»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

...(omissis)...

b) avere un'età compresa tra i 15³ e i 24 anni;

c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) ...(omissis)...

³ Per partecipare alle attività formative a Catalogo i lavoratori occupati devono aver compiuto i 18 anni.

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 30 di 35

- d) aver superato i 50 anni di età;
 e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
 ...(omissis)...

19.1 DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI COFINANZIAMENTO E LIMITI DI CUMULO

L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni voucher sulla base del costo del corso pro capite come definito al capitolo 7, in relazione alle condizioni e alle relative intensità percentuali di cui alla precedente tabella.

Tutte le imprese e i soggetti assimilati (compresi quindi gli enti non classificati come impresa) destinatari di uno o più voucher formativi aziendali a catalogo garantiscono la compartecipazione con risorse proprie secondo le intensità indicate in tabella.

L'eventuale riduzione di intensità dovuta alla presenza di soggetti disabili o svantaggiati si applica su richiesta dell'impresa/soggetto assimilato titolare della domanda di assegnazione voucher quando il lavoratore destinatario del voucher aziendale si trova in tale condizione di disabilità o svantaggio, condizione che dovrà essere documentata nei casi e con le modalità previste dal già citato Avviso alle imprese e soggetti assimilati.

Le rimanenti quote pubbliche, derivanti dal POR FSE 2014-2020, sono a carico del Fondo Sociale Europeo, dello Stato e della Regione, nelle proporzioni rispettivamente del 50%, 35% e 15%.

Le agenzie formative, i consorzi e i capofila di RT, titolari di attività formative sono tenuti a garantire che le imprese/soggetti assimilabili beneficiari di voucher assicurino il rispettivo cofinanziamento.

Il totale contributo pubblico complessivamente attribuibile a una singola impresa, per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sul presente Avviso, non può di norma superare la somma di 2 milioni di Euro; entro lo stesso limite deve essere contenuto l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato o altre misure di sostegno dell'Unione, in relazione agli stessi costi ammissibili. Qualora detto limite dovesse essere superato, l'intervento sarà notificato ai competenti organi della UE e il relativo finanziamento sarà condizionato all'esito di tale procedura.

20. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La pubblicizzazione delle attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115 e seguenti del Reg. (UE) n. 1303/2013 e in conformità della "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020 sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi sono disponibili all'indirizzo:

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 31 di 35

www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm

Il soggetto attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FSE pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento destinato al pubblico o ai partecipanti, relativo all'attuazione delle azioni autorizzate ai sensi del presente Avviso, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata, in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al cofinanziamento.

Non è consentita la pubblicizzazione dei corsi proposti prima della loro approvazione da parte della Regione Piemonte con l'inserimento sul Catalogo dell'Offerta Formativa 2017-2018.

21. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

In linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, la conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nella sezione 10.1. "La conservazione della documentazione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte " approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

22. TUTELA DELLA PRIVACY

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 e s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196, che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Avviso e per tutti gli adempimenti connessi. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione del contributo.

I dati raccolti sono conservati a cura della Direzione regionale Direzione Coesione Sociale e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente Avviso è il Direttore Regionale della Direzione Coesione Sociale, al quale gli interessati possono rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

23. DISPOSIZIONI FINALI

23.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Per quanto riguarda l'inquadramento giuridico e fiscale delle somme di cui al presente Avviso si deve fare riferimento a quanto riportato nella sezione 10.3 "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 32 di 35

regione piemonte” approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

23.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, le agenzie formative sono tenute alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel POR FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) n. 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse alla Regione Piemonte attraverso gli applicativi informatici di gestione delle attività di formazione professionale predisposti dall'Autorità di Gestione.

23.3 TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine conclusione del procedimento amministrativo di approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa ai sensi del presente Avviso è stato individuato con D.G.R. n. 15-3199 del 26/04/2016. Nelle more dell'adozione di un nuovo provvedimento sulla ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione Sociale, in considerazione della complessità del procedimento di cui al presente avviso, gli uffici si avvalgono della possibilità di applicare il termine di 180 giorni dalla scadenza fissata per la presentazione delle domande.

L'assegnazione di ciascun voucher o la comunicazione motivata di inammissibilità della richiesta avviene entro 60 giorni dal ricevimento della domanda da parte della Regione Piemonte. Tale termine viene sospeso nei casi in cui siano necessari, ai fini della valutazione, specifici approfondimenti, in particolare con l'acquisizione di documentazione integrativa.

23.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è il Dirigente del Settore Formazione Professionale della Direzione Regionale Coesione Sociale.

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore Formazione Professionale della Regione alla seguente casella di posta elettronica: formazionecontinua@regione.piemonte.it.

23.5 ADEMPIMENTI NORMATIVA ANTIMAFIA

Ai sensi dell'art. 84 del D.lgs. 6 settembre 2011, 159, l'Amministrazione provvederà ad acquisire l'informazione antimafia attestante l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all' art. 67 D.lgs. 159/2011 nonché l'attestazione della sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa per i beneficiari delle sovvenzioni e, ai sensi dell'art. 92 comma 3 del D.lgs.159/2011, procederà anche in pendenza dell'informazione predetta, riservandosi, in caso di irregolarità accertate in esito alle verifiche, di revocare i contributi.

24. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Oltre ai riferimenti normativi già citati nella Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati - periodo 2016 – 2018, approvata con D.G.R. n. 26 - 3145 dell'11/4/2016, che qui si

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 33 di 35

intendono come interamente richiamati, il presente atto fa riferimento alle seguenti normative e disposizioni attuative.

24.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6/05/2003 relativa alla definizione di microimprese, piccole imprese e medie imprese

Nota della Commissione Europea COCOF/09/0025/04 28/01/2010 "Costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard di costi unitari. Importi forfettari"

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 giugno 2014 IT L 187)

24.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

Regio decreto n. 262 del 16/03/1942 "Approvazione del testo del Codice Civile" e s.m.i.

D.P.R. n. 600 del 29/09/1973 "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi"

D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" e s.m.i.

D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 "TUIR - Testo Unico delle Imposte sui Redditi" e s.m.i.

Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"

D.lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.

D.Lgs. n. 276 del 10/09/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"

D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e s.m.i.

D.Lgs. 159 del 06/09/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"

L. n. 92 del 28/06/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.

D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"

D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

D.Lgs. n. 81 del 15/06/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

D.I. del 30/6/2015 del MLPS "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"

Direzione Coesione Sociale	Settore Formazione Professionale
Avviso per la Costituzione del Catalogo dell'Offerta Formativa – 1° aggiornamento	Pagina 34 di 35

24.3 RIFERIMENTI REGIONALI

L.R. n. 63 del 13/04/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”

D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l’orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali” e s.m.i.

Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014 – 2020 dei fondi europei a finalità strutturale approvato nella seduta del Consiglio Regionale n. 409 del 04/03/2014

D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 – “POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”

D.D.R. n. 511 del 02/07/2015 “Approvazione standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi”

L.R. n. 23 del 29/10/2015 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”

D.G.R. n. 15-3199 del 26/04/2016 “Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Coesione sociale e omogeneizzazione dei termini di conclusione, per riallocazione in capo alla Regione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, L.R. n 23/15, delle funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana, prima dell'entrata in vigore della legge citata. Integrazioni alla DGR n 34-670 del 27.09.10 ex art. 35 D.lgs 33/13”

DGR n. 48-3448 del 06/06/16 “Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della dgr 152-3672 del 02/08/2006”

D.D.R. n. 420 del 1/7/2016 “Approvazione delle indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze”

D.D.R. n. 807 del 15/11/2016 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione* – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013”

ALLEGATO A

Elenco aree-sottoaree professionali di interesse per lo sviluppo territoriale individuate attraverso la concertazione sociale.

Area professionale		Sottoarea professionale	
1	AGRO-ALIMENTARE	1	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
1	AGRO-ALIMENTARE	2	PRODUZIONI ALIMENTARI
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	3	ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	4	CHIMICA
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	5	VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	6	TAC (TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE) E SISTEMA MODA
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	7	LEGNO E ARREDO
2	MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	8	CARTA E CARTOTECNICA
3	MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	9	MECCANICA,; PRODUZIONE E MANUTENZIONE MACCHINE; IMPIANTISTICA
3	MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	10	EDILIZIA
3	MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	11	SERVIZI DI PUBLIC UTILITIES
4	CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	12	STAMPA ED EDITORIA
4	CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	13	SERVIZI DI INFORMATICA
4	CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	14	SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE E POSTE
4	CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	15	SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO
5	SERVIZI COMMERCIALI	16	SERVIZI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
5	SERVIZI COMMERCIALI	17	TRASPORTI
5	SERVIZI COMMERCIALI	18	SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI
5	SERVIZI COMMERCIALI	19	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)
6	TURISMO E SPORT	20	SERVIZI TURISTICI
6	TURISMO E SPORT	21	SERVIZI PER LE ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE
7	SERVIZI ALLA PERSONA	22	SERVIZI SOCIO-SANITARI
7	SERVIZI ALLA PERSONA	23	SERVIZI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE
7	SERVIZI ALLA PERSONA	24	SERVIZI ALLA PERSONA
8	TRASVERSALE	25	SICUREZZA
8	TRASVERSALE	26	TAVOLI TEMATICI
8	TRASVERSALE	99	ALTRO